



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 696

CRESCENTE RISCHIO POVERTA' IN VENETO: QUALI MISURE INTENDE METTERE IN CAMPO LA GIUNTA REGIONALE PER INVERTIRE IL TREND ?

presentata il 9 aprile 2025 dai Consiglieri Zanoni e Masolo

Premesso che:

- secondo una recente analisi della CGIA di Mestre su dati Istat i lavoratori autonomi sono molto più esposti al rischio di povertà rispetto ai lavoratori dipendenti;
- l'analisi in argomento evidenzia che tra i nuclei familiari italiani con reddito principale derivante da lavoro autonomo, il rischio di povertà o esclusione sociale raggiunge il 22,7%, mentre per le famiglie con a capo un lavoratore dipendente tale percentuale si attesta al 14,8%;
- in termini assoluti, la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale in Veneto ammonta a 599.000 persone, pari al 12,4% della popolazione regionale, a fronte di una media nazionale del 23,1%.

Considerato che:

- in Veneto operano circa 515.180 partite IVA, di cui 133.400 in regime dei minimi, ovvero attività senza dipendenti e senza organizzazione d'impresa, con fatturato annuo fino a 85.000 euro, spesso notevolmente inferiore;
- negli ultimi 20 anni il reddito dei lavoratori autonomi ha subito una contrazione del 30%, a fronte di una riduzione dell'8% per i lavoratori dipendenti;
- tale situazione è stata determinata dalla trasformazione del mondo del lavoro, che ha reso la partita IVA una scelta sempre più comune, dal crollo dei consumi interni dovuto alle crisi economiche succedutesi nell'ultimo ventennio, dalla concorrenza della grande distribuzione e del commercio elettronico;
- molte partite IVA, specialmente nei settori sociale, cultura ed editoria, sono rappresentate da giovani o persone in età avanzata che svolgono piccoli lavori o consulenze, spesso senza disporre di ammortizzatori sociali o sostegni pubblici.

Rilevato che:

- la categoria più disagiata economicamente e socialmente resta quella dei pensionati, dove il rischio povertà delle famiglie raggiunge il 33,1%;

- l'indicatore del rischio povertà o esclusione sociale, come calcolato dall'Istat, è dato dalla somma delle persone che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni: vivono in famiglie a rischio povertà, in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, o in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

- 1) quali politiche attive intenda adottare la Regione del Veneto per contrastare specificamente il crescente fenomeno della povertà tra i lavoratori autonomi;
 - 2) se la Giunta regionale abbia previsto o intenda prevedere misure di sostegno economico diretto per le partite IVA in difficoltà, in particolare per quelle operanti in regime dei minimi nei settori più vulnerabili;
 - 3) quali interventi strutturali si intendano promuovere per favorire l'accesso al credito e agli ammortizzatori sociali per i lavoratori autonomi;
 - 4) se sia stato predisposto o si intenda predisporre un piano di monitoraggio regionale sull'andamento socioeconomico delle partite IVA venete, al fine di elaborare politiche mirate ed efficaci;
 - 5) quali iniziative di formazione e riqualificazione professionale specifiche per lavoratori autonomi in difficoltà economica siano attualmente disponibili o in programma;
 - 6) se la Giunta regionale abbia avviato o intenda avviare un tavolo di confronto con le associazioni di categoria per l'elaborazione di strategie condivise di contrasto alla povertà dei lavoratori autonomi.
-